

A Termini il «funerale della scuola»

Gli studenti dell'istituto superiore di stato «Niccolò Machiavelli» hanno inscenato, ieri, con tanto di bara il «funerale della scuola pubblica». Partiti da piazza Indipendenza, i ragazzi hanno poi raggiunto Termini e via Nazionale con un corteo improvvisato, passando anche davanti alla statua che ricorda Papa Giovanni Paolo II (nella foto). Con i flash mob, e i licei occupati, sono 90 a Roma e provincia gli istituti superiori in mobilitazione



Tre cortei e due sit-in

Il sabato della protesta

Obiettivo i Palazzi: centro blindato e rischio scontri

Lo scenario per sabato potrebbe ricalcare quello di mercoledì scorso. E per questo motivo il rischio scontri è presente più che mai. Se da una parte infatti i movimenti studenteschi continuano a ribadire la ferma intenzione di raggiungere i «palazzi del potere» in centro, dall'altra le forze dell'ordine sono pronte a respingere qualsiasi tentativo di forzare il blocco. Un film con un finale visto più volte. Anche di questo si è parlato ieri sera al Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza presieduto dal prefetto Giuseppe Pecoraro: nel corso del vertice, al quale ha partecipato il questore Fulvio Della Rocca, è stato fatto il punto della situazione alla luce di quello che potrà accadere fra tre giorni quando Roma dovrà fare i conti con un'intera giornata di cortei e presidi fissi, tutti in centro, dalla mattina alla sera.

Al corteo degli liceali e universitari, che si dovrebbe unire a quello autorizzato dei Cobas da piazza della Repubblica a piazza Santi Apostoli, si aggiungeranno infatti i sit-in dei sindacati a piazza del Popolo e del mondo della scuola in viale Trastevere - davanti al ministero

I percorsi di sabato



CORRIERE DELLA SERA

dell'Istruzione -, e anche un'altra manifestazione studentesca, quella di ragazzi e insegnanti dalla Piramide Cestia. Nel pomeriggio, poi, sarà la volta della manifestazione di Casa Pound Italia sempre con partenza da piazza della Repubblica al Colosseo (dalle 16 alle 20). Iniziativa quest'ultima contestata ieri di fronte alla Prefettura da Rifondazione Comunista, Sinistra e Libertà e Federazione dei giovani comunisti che hanno chiesto di revocare l'autorizzazione al movimento di estrema

destra. Gli eventi di sabato Questura e Prefettura lavorano per mettere a punto il piano di sicurezza, visto che tutti i luoghi interessati dovranno essere presidiati. A preoccupare, oltre a possibili contatti fra Collettivi e Casa Pound, sono sempre le deviazioni del corteo degli studenti per aggirare i blocchi delle forze dell'ordine che chiuderanno gli accessi alle sedi istituzionali. Proprio i Cobas hanno scritto una lettera aperta ai ragazzi per una gestione e organizzazione comune della manifestazione di sabato: «Il movimento che vuole sconfiggere l'intera politica di immiserimento della scuola pubblica non può fermarsi qui - scrive il portavoce nazionale Piero Bernocchi - e in tal senso ci sembra decisiva la massima riuscita dello sciopero della scuola e di una grande manifestazione unitaria del popolo della scuola pubblica».

Una mano tesa in un momento complicato. Anche per la polizia. Dopo le polemiche e le accuse per il comportamento degli agenti contro gli studenti sul lungotevere, i sindacati Cosp e Siulp hanno infatti lanciato una provocazione: il personale del Reparto mobile in ferie proprio sabato. Il capo della polizia Antonio Manganelli ha creato un gruppo di lavoro per esaminare i filmati sulle manifestazioni «per le ricompense a quei poliziotti che si sono particolarmente distinti per coraggio, correttezza e capacità di mediazione durante i servizi di ordine pubblico».

Rinaldo Frignani